

Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico 2018

Da oltre quarant'anni in diocesi c'è la Scuola di Formazione all'impegno Sociale e politico, nata con l'intento di formare cittadini responsabili e capaci di scelte ponderate. È difficile dire quali risultati abbia avuto, negli anni la partecipazione è sempre cresciuta. Gli argomenti si riferiscono alle conclusioni della Settimana Sociale della Chiesa Italiana a Cagliari.

L'introduzione del direttore

“La povertà si sconfigge con il lavoro”



Il programma della nostra scuola diocesana intende proporre riflessioni e progetti attorno al tema del lavoro. Sappiamo bene quanto sia importante, tutti dicono che è una priorità. Siamo consapevoli del valore antropologico e sociale del lavoro, che permette alle persone di procurare le risorse necessarie a sé e alle famiglie, le realizza sul piano umano e le inserisce nella società. Sul piano economico, quello oggi più tenuto in considerazione, il lavoro rappresenta il modo più semplice di produrre e distribuire ricchezza. Il nemico di questa impostazione è stata l'idea di poterla creare attraverso investimenti puramente finanziari, non puntando sull'economia reale. Ciò ha permesso di rastrellare la ricchezza del pianeta per le mani di pochissimi e ha prodotto la crisi da cui forse solo ora si comincia a vedere l'uscita. È stato a più riprese comunicato, nello stesso convegno di Davos, che l'1% della popolazione mondiale detiene quanto il restante 99%. In Italia la situazione non è diffidente. Le forze politiche fino ad ora non hanno avuto la forza o la volontà, a livello globale, di porre un freno a questo fenomeno. Il nostro impegno per il lavoro potrebbe sembrare la guerra di lilipuziani contro giganti. Eppure i cristiani non sono pochi a livello globale. A Forlì, riproponendo le tematiche di Cagliari, abbiamo la pretesa di lottare contro la povertà e l'esclusione salvaguardando la dignità delle persone, riflettendo sulle opportunità di lavoro presenti e future nel territorio e rilevando quanto si muove in questa direzione. La lotta contro la povertà non la si fa solo portando ai poveri - cosa che potrebbe addirittura incentivarla - ma sconfiggendola, appunto, con il lavoro.

FRANCO APPI

I lavori ripartono da Cagliari

La Scuola diocesana ridiscute le richieste all'Italia della Settimana Sociale

“Un rilancio e una verifica delle proposte avanzate a Cagliari in occasione della 48esima Settimana Sociale: questi gli obiettivi dell'edizione 2018 della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico diretta da don Franco Appi.

I sei appuntamenti puntano il focus e fanno il punto della situazione sui temi cardine lanciati dai cattolici italiani lo scorso ottobre. Si riparte dalle quattro proposte al Governo italiano sollevate a Cagliari, che riguardano formazione e lavoro, piani individuali di risparmio, appalti e Iva. “Rimettere il lavoro al centro dei processi formativi”, recita la prima delle proposte elaborate dalla Chiesa Italiana, perché, per “ridurre ulteriormente e in misura più consistente la disoccupazione giovanile, occorre intervenire con gli incentivi all'assunzio-



Leonardo Becchetti in una lezione del 2017

ne e in modo strutturale rafforzando la filiera formativa professionalizzante nel sistema educativo italiano”. Il secondo punto presentato al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni era stato individuato nell'invito a

“canalizzare i risparmi dei Pir (Piani individuali di risparmio) anche verso le piccole imprese non quotate che rispondano ad alcune caratteristiche di coerenza ambientale e imprese sociali”. Centrale anche il tema degli

appalti, oggetto della terza proposta, mirata ad “accentuare il cambio di paradigma del codice dei contratti pubblici potenziando i criteri di sostenibilità ambientale”. Si tratta di un input che prevede anche la comparsa, tra i criteri reputazionali, di “parametri di responsabilità sociale ambientale e fiscale con certificazione di ente terzo”.

L'ultima delle richieste rivolte al Governo nazionale è incentrata sulle aliquote Iva, da rimodulare “per le imprese che producono rispettando criteri ambientali e sociali minimi, oggettivamente misurabili, a saldo zero per la finanza pubblica, anche per combattere il dumping sociale e ambientale”. Questi dunque i punti di partenza che la Scuola diocesana riporta al centro del dibattito “per un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale”.

LAURA BERTOZZI

Sotto la lente le proposte all'Europa

Con il primo incontro della Scuola si riaccende il faro sulle provocazioni della Cei

Fisco, investimenti e Banca centrale europea sono gli ambiti tematici intorno ai quali si sono sviluppate le tre proposte rivolte all'Unione Europea, sorte in seno alla Settimana Sociale di Cagliari. Ad essere oggetto di riflessione della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico sono anche questi tre stimoli, con i quali prende il via il ciclo di incontri del 2018. Di fronte al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, i delegati presenti a Cagliari hanno chiesto, in primo luogo, “l'armonizzazione fiscale” e l'eliminazione dei paradisi fiscali all'interno dell'Ue, un passaggio che il vicepresidente del Comitato scientifico e organizzatore della

Settimana Sociale, Sergio Gatti, ha definito “assolutamente indispensabile”. La seconda proposta indirizzata all'Europa verte invece intorno a concreti “investimenti infrastrutturali e produttivi, anche privati” e al loro “trattamento nelle discipline di bilancio”. Si tratta di uno sforzo che, come è stato sottolineato nell'ottobre scorso, va accentuato e reso percepibile, nella prospettiva di “risanare crescendo”. Ultimo input rivolto dalla Chiesa Italiana alle istituzioni europee è “l'integrazione, nello statuto della Bce, del parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione come riferimenti per le scelte di politica economica”. Sulla scia dei tre spunti definiti



Giuliana Laschi nella scorsa edizione

a Cagliari come obiettivi profetici in linea con quelli dei fondatori dell'Europa, riprende anche l'analisi e la verifica portata avanti dalla Scuola diocesana, che riattualizza i contenuti delle tre proposte. (L.B.)

Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico 2018

Il territorio continua a crescere

Il sindacalista Cristian Pancisi commenta il trend positivo dell'economia locale



Luciano Ravaoli, don Franco Appi e Raoul Mosconi nel sesto e ultimo incontro della scuola all'impegno sociale e politico del 2017

“Il futuro dell'occupazione locale cavalca l'onda positiva che è in moto già da un paio d'anni.

A confermarlo sono i dati dell'Ufficio Prevenzione e Gestione crisi aziendali della Provincia di Forlì-Cesena: per l'ente, che svolge una funzione mediatrice fra lavoratori e imprese in crisi, il numero di procedure mirate all'attivazione degli ammortizzatori sociali conservativi sono andate vistosamente calando. Tra il 2009 e il 2012, la provincia ha conosciuto circa una novantina di procedure all'anno tra mobilità, erogazione degli ammortizzatori conservativi e stipula di contratti di solidarietà. Queste hanno riguardato poco meno di 3mila lavoratori

ogni anno. Poi il picco: nel 2013 le procedure si sono alzate a 118 (5826 lavoratori interessati) e nel 2014 c'è stata l'impennata a 153 (3454 lavoratori coinvolti). Da lì, una progressiva discesa, che ha portato nel 2017 a totalizzare 29 procedure di questo tipo (1250 lavoratori).

I dati dell'Inps relativi alle ore di Cigo e Cigs autorizzate (Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria) conferma il trend. Il 2015 segna una rinnovata tendenza positiva anche sul fronte dei rapporti di lavoro dipendente: in provincia, il saldo fra attivazioni e cessazioni è stato ampiamente positivo a favore delle prime (oltre 4mila nuovi rapporti di lavoro). Da queste basi di partenza, si prevede che la corsa verso l'incremento

dell'occupazione sul territorio proseguirà anche nel 2018: “Nel 2013 – spiega il sindacalista di Femca Cisl Romagna Cristian Pancisi – si sono esauriti gli ammortizzatori sociali conservativi, dei quali le aziende avevano fatto uso massiccio. Di qui il picco di tentativi di conciliazione attuati dalla Provincia per evitare i licenziamenti.

La situazione ha conosciuto da allora un netto miglioramento: l'occupazione è tornata a crescere e l'attesa è che continui a farlo anche dal 2018 in avanti. Naviga contro il trend positivo la memoria della crisi che, però, non corrisponde all'andamento di crescita, specie per il settore manifatturiero, che il territorio sta vivendo”.

Laura Bertozzi

Dall'analisi teorica alle possibili scelte operative, verso l'economia 4.0

Il filo rosso della scuola diocesana

Un filo conduttore lega i sei incontri della scuola edizione 2018. Potremmo definirlo così: dall'analisi teorica alle scelte operative possibili.

Fin dal primo appuntamento, infatti, ci si immerge in precise richieste in merito al lavoro scaturite dall'assise di Cagliari di fine ottobre 2017, fatte sia al governo italiano sia all'Unione Europea, di cui si riferisce in altra parte del giornale.

Nel secondo, un sindacalista con responsabilità nazionali guarda al futuro che c'è già: l'occupazione nell'industria 4.0, dalla meccanizzazione alla produzione di massa, dall'automazione fino alle reti cibernetiche. Il terzo incontro metterà insieme tre soggetti “obbligati” a lavorare per una società in cui il lavoro deve tendere verso la piena occupazione: mondo della scuola, dell'impresa e

dell'istituzione pubblica, rappresentati da un dirigente scolastico, il rappresentante di una grossa associazione di categoria e uno della Camera di Commercio, a cui la legge ha affidato il compito di collegare istruzione e produzione, tramite l'istituto dell'alternanza scuola-lavoro. Nel quarto e quinto incontro il responsabile nazionale di un'importante associazione ed uno studioso proporranno

idee per nuovi lavori; il sesto appuntamento vedrà due relatori locali chiudere questa edizione, dibattendo sulla possibilità di creare attività di cura adatte ad una società profondamente mutata rispetto al passato, un'organizzazione del tempo e della città più attenta alla persona, un nuovo rapporto fra cittadini e beni collettivi, con maggiore attenzione al bene comune.

Luciano Ravaoli

Il programma della Scuola

Per un lavoro libero

“Per un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale” è il titolo della Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico 2018, diretta da don Franco Appi. Il programma di quest'anno si collega direttamente alla 48esima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, tenuta a Cagliari nell'ottobre scorso. Suddivisa in sei lunedì di Quaresima da febbraio a marzo, gli incontri si terranno alla sala “Don Bosco” della parrocchia dei Cappuccinini, a Forlì in via Ridolfi 29, dalle ore 20.45 alle 22.30. Questo il programma:

Lunedì 19 febbraio 2018

Da Cagliari: le proposte al governo italiano e all'Unione Europea: a che punto siamo?

Relatore:

Giuseppe Notarstefano, vice presidente nazionale di Azione Cattolica Settore Adulti

Lunedì 26 febbraio 2018

Industria 4.0 - Le novità e l'occupazione

Relatore:

Marco Bentivogli, Segretario nazionale FIM-CISL

Lunedì 5 marzo 2018

Alternanza Scuola-Lavoro: un ponte fra l'istruzione e le imprese

Relatori:

Alessandra Roberti, responsabile Alternanza per la Camera di Commercio della Romagna e dirigente di Scuola Secondaria di II° grado;
Francesca Fabbri, funzionario servizio sindacale Confindustria Forlì-Cesena

Lunedì 12 marzo 2018

Cercatori di lavoro

Testimonianze concrete di buone prassi

Lunedì 19 marzo 2018

Laboratori sul territorio per proposte politiche

Relatore:

on. Ernesto Preziosi, fondatore di Idee 2000

Lunedì 26 marzo 2018

Attività di cura e part time per una nuova organizzazione del tempo. Famiglia e beni collettivi

Relatore:

Franco Appi, Direttore della Scuola
Raoul Mosconi, Assessore al welfare Comune di Forlì